LA STAMPA
Mercoledì 22 Gennaio 1975
Anno 109 - Numero 18

Previsto, salvo contrattempi, giovedì prossimo

Incontro con Donat-Cattin per la Montedison di Cairo

Una delegazione savonese dovrebbe discutere con il ministro il futuro dello stabilimento che in pochi mesi ha chiuso cinque reparti - Il problema dell'occupazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 gennaio.

Giovedì prossimo, alle 13, una delegazione savonese, formata dai rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e dei partiti, sarà probabilmente ricevuta dal ministro per l'industria Donat Cattin. Della disponibilità del ministro ad incontrarsi con la nostra delegazione ha dato notizia, con un telegramma al presidente della Provincia, l'onorevole Sandro Pertini, ma si attende ancora conferma ufficiale.

All'onorevole Donat Cattin saranno esposte le preoccupazioni del comitato provinciale per lo sviluppo dell'industria chimica, riunitosi stamane con la partecipazione dell'assessore regionale Filippo Basso, circa il futuro dello stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo. La fabbrica, nel giro di alcuni mesi, ha chiuso cinque reparti mentre altri, due o tre, saranno fermati prossimamente mettendo in pericolo gli attuali livelli occupazionali.

Le organizzazioni sindacali e gli enti locali, premono da tempo affinché la Montedison fornisca precise informazioni sui suoi progetti per lo stabilimento valbormidese, che occupa 800 persone, e assuma chiari impegni che garantiscano uno sviluppo della fabbrica che, a loro avviso, potrebbe essere assicurato dal potenziamento degli impianti per la produzione di fertilizzanti.

«Purtroppo — commenta il segretario della Ulcid, Battaglino — *l'azienda non solo sinora ha ignorato queste richieste ma ha proceduto alla chiusura di alcuni reparti facendo temere, con ciò, la smobilitazione della fabbrica. La Montedison ha accennato sia pure ufficiosamente alla possibilità di trasferimenti presso l'Acna di Cengio ma secondo noi tali spostamenti possono essere, eventualmente, accettati solamente in via provvisoria per consentire all'azienda di procedere all'ammodernamento degli impianti di San Giuseppe e quindi ad un aumento della produzione. Ma, lo ripeto, la Montedison deve fornirci precise garanzie. Da qui l'importanza dell'incontro con il ministro Donat Cattin che, a quanto ci risulta, avrebbe già avuto contatti con i responsabili del gruppo chimico».*

Nella riunione di stamane, il segretario provinciale e regionale del Psdi, Enrico Audifred, ha sollevato la questione della conferenza regionale dell'industria chimica la cui convocazione gli enti savonesi hanno richiesto quasi due anni fa.

«Non si può fare un discorso provinciale — sostiene l'esponente socialdemocratico — *ma è necessario che la regione si faccia carico del problema della nostra industria chimica e si porti avanti con decisione e fermezza».*

Giovedì prossimo, a Cairo, nell'ambito dello sciopero generale proclamato dalle confederazioni Cgil-Cisl-Uil, si terrà una manifestazione durante la quale parlerà il segretario nazionale dei chimici, Cipriani. Non c'è dubbio che l'esponente sindacale si soffermerà anche sulla situazione della «Montedison» e sulla posizione della federazione nazionale dei chimici.

Un'altra manifestazione si terrà a Savona, alle 9.30 in piazza del Comune.

Nicolò Siri

Savona. Riunione del comitato per la chimica sul problema della Montedison di Cairo

L'ospedale di Bussana

La Regione lo ha escluso dal finanziamento a partire dal 1 gennaio

Sanremo, 21 gennaio.

(r. o.) *«Informarsi che la legge regionale ligure, concernente le norme per l'assistenza ospedaliera, esclude dal finanziamento l'ospedale elioterapico di Bussana. Pertanto, a decorrere dal primo gennaio 1975, questa Regione non risponde di nessun ricovero avvenuto in codesto ospedale, indipendentemente dall'iscrizione anagrafica ligure del ricoverato».* Con queste poche parole, contenute in un telegramma, la Regione ligure, tramite l'assessore alla Sanità, Fernanda Pedemonte, ha praticamente chiuso un pronto soccorso e un reparto ortopedico-traumatologico tra i più efficienti della provincia di Imperia.

L'ospedale di Bussana non effettuerà più ricoveri di cittadini liguri. Gli attuali degenti, un centinaio circa, verranno dimessi al termine del periodo necessario per le cure e al loro posto arriveranno, dalla Lombardia, convalescenti e lungodegenti che necessitano di cure particolari. L'elioterapico di Bussana, che dipende dall'ospedale provinciale San Matteo di Pavia, ritornerà ad assumere la struttura di una colonia lombarda in territorio ligure.

Sotto il profilo giuridico amministrativo, i provvedimenti di entrambi gli enti Regione appaiono ineccepibili, mentre assumono proporzioni di estrema gravità, se si tiene conto dell'aspetto sociale e sanitario interessante una provincia di quasi 200 mila abitanti, costretti a recarsi a Pietra Ligure, distante 80 chilometri, oppure a Genova, distante oltre 120 chilometri.

Le "Brigate rosse,, si assumono la responsabilità

Attentato alla villa di industriale che si riunì con Valerio Borghese

Bottiglie molotov contro la palazzina di Guido Canale - Incendiata una sua "utilitaria" - Nel maggio del 1969 l'industriale aveva riunito un gruppo di imprenditori della città: si cercavano finanziamenti per il "principe nero" - Poi non si era fatto nulla

L'armatore Guido Canale e l'auto danneggiata dalla bomba incendiaria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

Le «Brigate rosse» hanno incendiato l'auto di un industriale genovese, Guido Canale, simpatizzante di destra e hanno scagliato una bottiglia molotov contro la saracinesca del garage della sua villa, in via Capo di Santa Chiara dove, nell'aprile e nel maggio del 1969, era avvenuta la nota riunione fra alcuni industriali e armatori della città e Junio Valerio Borghese che cercava fondi per il suo «fronte».

Dei due incontri si parlò molto a Genova; alle riunioni presero parte l'ingegnere Fedelini, gli armatori Cameli, il penalista Meneghini, ex presidente del «Genoa», Pietro Catanoso, funzionario della Regione ed un ufficiale del Sifar (oggi Sid) che stese un rapporto.

L'episodio è tornato oggi alla ribalta della cronaca cittadina: alle quattro la moglie e i figli dell'industriale Canale sono stati svegliati da un boato: hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia. L'auto è stata gravemente danneggiata, mentre i danni alla porta del garage della villa non sono molto gravi. Poco prima delle nove, una voce maschile anonima ha telefonato al quotidiano della sera *Corriere mercantile*. *«C'è un messaggio per voi, da parte delle Brigate rosse. Lo troverete nelle pagine "Gialle" della guida telefonica, nella cabina pubblica di piazza Corvetto».* I cronisti del giornale hanno trovato un volantino ciclostilato, simile a quelli su cui scrivevano i loro messaggi i rapitori del sostituto procuratore Sossi.

Dopo avere annunciato l'attentato contro la villa di Guido Canale, il comunicato prosegue: *«L'oligarchia finanziaria che, da sempre, domina la città e la spreme per alimentare i propri traffici e le proprie attività speculative, ha riscoperto la sua vera vocazione fascista: qui i figli prediletti del cardinale Siri, i cavalieri del S. Sepolcro, hanno finalmente trovato la maniera di esprimere la loro fede di biechi reazionari, finanziando le stragi e gli assassini di massa. La giustizia borghese si guarda bene dal disturbare i vari "Canale", "Gadolla", "Garrone", "Piaggio", "Pastorino", del resto, a guardia dei loro interessi, c'è sempre stato quel campione dell'insabbiamento che è Francesco Coco, la cui opera fascista e di persecutore della classe operaia è fin troppo conosciuta. Lasciamo la giustizia borghese a chi ci crede: da parte nostra sappiamo che l'unica giustizia che può colpire gli sfruttatori della classe operaia, i mandanti delle stragi e dei piani fascisti, è solo quella dei proletari».*

Il volantino conclude: *«Compagni, in questo momento il padronato sta sferrando un attacco frontale alla classe operaia e a tutto il movimento popolare. La borghesia vuole uscire dalla crisi che è soprattutto la crisi della sua egemonia sul proletariato, con una svolta reazionaria che distrugga la lotta e l'organizzazione operaia che ha posto mettere in discussione il suo potere e i suoi privilegi. Ha deciso di ripristinare i suoi profitti realizzando una ristrutturazione industriale e dell'apparato dello Stato in chiave reazionaria, facendola pagare alla classe operaia e per questo usa il ricatto della cassa integrazione, l'attacco generalizzato al salario, il terrorismo. Compagni, per colpire tutti i nemici della classe operaia, per impedire la sconfitta del movimento popolare, dobbiamo trasformare la crisi di regime in lotta armata per il comunismo».*

Il nucleo antiterrorismo compiuti i rilievi e controllati gli elementi in proprio possesso, ritiene che l'attentato sia opera delle «Brigate rosse»: probabilmente alcuni elementi di secondo piano dell'organizzazione, sfuggiti alla cattura, hanno ricostruito il gruppo ed hanno cercato un'azione clamorosa, per rilanciare la loro attività.

p. l.

PORTOFINO — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1975, che pronostica entrate ed uscite in pareggio per la cifra di 285 milioni e 941 mila 73 lire.

FINALE LIGURE — Potenziato il servizio di autobus per il trasporto gratuito degli alunni delle scuole medie. Un pullman, noleggiato dal Comune, partirà da via Calvisio, per raggiungere le scuole medie di via Brunenghi.

Sanremo: un'inchiesta e un processo che interessano la casa da gioco

Altri 2 avvisi di procedimento inviati a dipendenti del casino

La vicenda giudiziaria è partita dalle "confidenze" di un cliente - Coinvolta la figlia (17 anni) di un indiziato - Arrestato un valletto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 gennaio.

(r.o.) Ad altri due croupiers del Casinò, il giudice istruttore, dottor Squizzato, ha inviato comunicazione giudiziaria. Si tratta di Mauro Franco e Sergio Corte.

Che cosa sta succedendo nella casa da gioco sanremese? Croupiers licenziati o arrestati; clienti-giocatori e croupiers in combutta fra loro per doppio cambio di fiches o per pagamento di vincite inesistenti, nei confronti dei quali è stato iniziato procedimento penale.

Alla base di questa offensiva da parte delle autorità inquirenti ci sono tre bobine contenenti dei nastri sui quali sono state incise le «confidenze» di un giocatore, fatte nel 1972 all'ex presidente della commissione amministratrice del Casinò, prefetto Gaetano Fusco. L'inchiesta è condotta con rapidità e decisione dal giudice istruttore, Giuseppe Squizzato.

Sembra che su quei nastri siano incisi i nomi di almeno una ventina di croupiers, di sei controllori comunali e quattro clienti, tutti responsabili, secondo il giocatore «confidente», di essersi appropriati di svariati milioni. Contro 4 clienti, Wamussini, Allegrini, Ballarini e Bresson, e 4 croupiers, Bernardo Lovera, Rodolfo Moreno, Franco Aione e Giuseppe Fedeli (quest'ultimo già in pensione) il giudice ha già emesso avviso di procedimento.

Si è appreso oggi che una ragazza di 17 anni, Annamaria Lovera, figlia del croupier Bernardo Lovera ha rischiato di essere incarcerata. La giovane, interrogata dal giudice istruttore, aveva negato di aver ricevuto una telefonata dal valletto del Casinò Lino Recchia, 40 anni, con la quale veniva suggerito al padre di darsi ammalato perché (questa sembra essere stata la frase incriminata) «al Casinò spira aria cattiva». La Lovera non sapeva che la telefonata era stata registrata dall'autorità giudiziaria, per cui è stata posta in stato di fermo per falsa testimonianza e poi rilasciata solo dopo aver ammesso la circostanza contestatale dal giudice.

Il valletto Recchia, che ha invece insistito nel negare di aver telefonato al Lovera, è stato arrestato e stasera, ottenuta la libertà provvisoria, è uscito dal carcere. Il suo difensore Roberto Moroni ha presentato ricorso in Cassazione perché venga dichiarato nullo il mandato di arresto.

Questa atmosfera di tensione ha provocato l'intervento delle organizzazioni sindacali unificate operanti all'interno della casa da gioco, le quali, in un ordine del giorno definiscono gli impiegati del gioco *«oggetti di un autentico linciaggio»*, per cui rischiano di veder trasformare ogni possibile errore in un fatto doloso gravato da tutte le conseguenze penali che ne conseguono. *«I sindacati* — conclude l'ordine del giorno — *non vogliono polemizzare con la giustizia, anche perché è l'unico strumento disponibile per tutelare la dignità di chi lavora in un ambiente discusso e difficile».*

Giocatore e croupier Domani la sentenza

Secondo l'accusa il giocatore ricevette 400 mila lire in fiches in cambio di 200 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 gennaio.

(r. o.) *Stamane in tribunale processo per direttissima a carico di Federico Bruno, 42 anni, via Nino Bixio 6, croupier del Casinò, e di un giocatore, Enrico Guanno, 42 anni, gestore di un ristorante di Ospedaletti. A tarda sera, dopo l'escussione dei testi, il dibattimento è stato rinviato a domani mattina.*

I due imputati sono comparsi in aula in stato d'arresto: erano stati rinchiusi nel carcere di Sanremo la settimana scorsa su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica e accusati di furto pluriaggravato.

I fatti risalgono al pomeriggio del 17 dicembre scorso. Secondo l'accusa il Bruno, mentre prestava servizio al tavolo della roulette n. 12, aveva consegnato al Guanno per due volte una placca da 200 mila lire: prima mettendo a disposizione del cliente 20 gettoni da 10 mila lire l'uno e poi altri 10 da diecimila e due da cinquantamila. Mentre avveniva questa seconda operazione è intervenuto il controllore comunale Giorgio Calvini che ha «bloccato» le fiches contestando l'azione in atto al croupier e al cliente. Entrambi gli imputati hanno respinto le accuse.

«Ho detto all'ispettore che aveva allungato il braccio per bloccare le fiches — *ha dichiarato in aula il Guanno* — di non toccarle perché erano mie. Invece mi hanno fatto uscire dalla sala e mi hanno contestato l'accaduto. Ho chiesto se stavano scherzando. Le diciassette fiches che avevo in mano costituivano un cambio che avevo effettuato in precedenza in un altro tavolo da roulette. Volevo aumentare le puntate e perciò ho consegnato al Bruno altre 200 mila lire».

Il Bruno, che subito dopo il fatto aveva fornito due versioni sul valore delle fiches, si è limitato a dire: «Soffro di esaurimento nervoso. Quando mi hanno chiesto come era avvenuto il cambio ho detto la prima cosa che mi era venuta in mente. In quelle condizioni era normale che mi confondessi. In tanti anni di servizio era la prima volta che mi si contestava un errore. Comunque errore non c'è stato: ho effettuato un solo cambio e regolarmente».

Subito dopo i giudici hanno ascoltato il teste «chiave»: il controllore comunale Giorgio Calvini. Ha sostanzialmente confermato quanto trascritto nel suo verbale.

Sono stati ascoltati poi altri sette testi, tutti croupiers o ispettori del Casinò.

Un torinese, a settembre, a Finale Ligure

Fece la corte ad una turista e le rubò gioielli: denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 21 gennaio.

(s. d.) I carabinieri di Finale Ligure hanno identificato i due autori di una truffa di cui era rimasta vittima una turista tedesca. Fingendosi suo spasimante, uno dei due uomini aveva derubato la donna di gioielli e preziosi per un valore di 12 milioni.

I truffatori, denunciati in stato di irreperibilità, sono Ferdinando Padalino, 31 anni, nativo di Lucera (Foggia) e abitante a Torino in corso Maroncelli 9, e Michele Matera, 64 anni, originario di Apricena (Foggia) e abitante a Milano in via Sonnino 2.

Il fatto risale al 23 settembre. Mentre si trovava, di sera, seduta a un tavolino di un caffè, Cristine Ingeborg Offizier, 36 anni, in villeggiatura a Finale Ligure, dove alloggiava presso Marilena Spano in via Bolla 17, era stata avvicinata da due uomini uno dei quali, il Padalino, aveva iniziato a farle una corte insistente. Allontanatosi l'amico, aveva insistito per accompagnarla in taxi fino alla pensione.

La donna, forse un po' «allegra» per i numerosi liquori bevuti, accettò. Presso il portone di casa il truffatore, con parole suadenti, riuscì a convincerla a lasciarlo salire in camera e, approfittando di un attimo di disattenzione della turista, il Padalino le rubò tutti i suoi gioielli.

Imperia: ritrovato in strada

Dieci anni: fugge da casa per un brutto voto a scuola

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

(b. v.) **Questa notte, sulla statale del Col di Nava, alcuni automobilisti hanno trovato, seduto sul ciglio della strada, un bimbo spaventato, infreddolito, affamato. Il ragazzo, Davide Cimino, 10 anni, di S. Lorenzo al Mare, ha subito detto ai suoi soccorritori, ostentando una falsa sicurezza: «Vado dalla nonna, a Pontedassio».**

Gli automobilisti, comprensibilmente sorpresi, si sono presi cura del piccolo: l'hanno riscaldato e gli hanno dato da mangiare. Poco dopo, però, mentre stavano accompagnandolo alla polizia, Davide ha cambiato versione: «Devo andare ad Alassio, ci sono dei parenti che mi aspettano».

Il bambino sembrava sempre più spaurito, pareva che non volesse essere riaccompagnato a casa. In questura, poi, alla sezione di polizia femminile, Davide ha raccontato alle agenti la verità. Era fuggito da casa per paura di essere punito dal padre, perché aveva ricevuto un brutto voto a scuola.

Un giovane di Voghera

Emise assegni falsi nei nights: denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 21 gennaio.

(s. d.) Un giovane di Voghera, Silvano Matti, 28 anni, abitante in via del Popolo 39, che, la scorsa estate, aveva emesso assegni falsi, per un valore di circa 1 milione, è stato denunciato per truffa, sostituzione di persona e ricettazione.

Le indagini erano incominciate a Finale Ligure, per una denuncia sporta da Giovanni Sciurone, esercente, titolare del night-club «West End» dove il giovane, insieme con un amico, Agostino Schiavi, 49 anni, abitante in via Molino, a Val di Nizza (Pavia), aveva trascorso una serata in compagnia di alcune ragazze. Al momento di pagare il conto, il Matti aveva consegnato al gestore un assegno, firmandolo Angelo Della Valle, che poi risultava falso.

Il giovane si è costituito ai carabinieri di Casteggio (Pavia), ha confessato di aver trovato a terra un blocchetto di «chèques» e di averne staccati nove. Gli assegni sono risultati rubati a un macellaio di Broni, Enrico Battaini.

Inaugurata a Sanremo la mostra di Cesi Amoretti

Sanremo, 21 gennaio.

(r.o.) Presentata dal critico torinese Renzo Guasco si è inaugurata nella galleria Beniamino in via Matteotti 135, la personale della pittrice sanremese Cesi Amoretti. La rassegna comprende una serie di dipinti e una cartella di serigrafie.

A Imperia, durante un'udienza civile

Pensionato in pretura muore per un infarto

L'uomo (69 anni) viveva a Sarola - Improvvisamente si è accasciato sulla sedia - E' morto sul colpo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

(b.r.) Stamane al Palazzo di giustizia un anziano pensionato, Giacomo Ramoino, 69 anni, residente a Sarola, nella Valle dell'Impero, è morto improvvisamente per infarto durante un'udienza civile davanti al pretore, dottor Pinna.

Ramoino era stato convocato per discutere in via amichevole una controversia con il suo ex datore di lavoro, Pietro Gandolfo, falegname, abitante ad Imperia, via XXV Aprile, presso il quale aveva lavorato per circa 52 anni.

Mentre il giudice interrogava Gandolfo, il Ramoino s'è improvvisamente accasciato sulla sedia, come se si fosse addormentato.

E' stato subito trasportato all'ospedale ma ogni soccorso si è rivelato vano: la morte è stata istantanea.

E' accaduto a Loano

Ragazzo di 10 anni beve tintura di iodio: grave

Loano, 21 gennaio.

(g. m.) **Un ragazzo di 10 anni, Claudio Parola, abitante con i genitori a Loano, in piazza Airaldi 2, è ricoverato, in gravissime condizioni, all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, per aver ingerito tintura di iodio. I medici non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo, ma sperano di salvarlo.**

Questa mattina Claudio è andato nel ripostiglio e, salito su di una sedia, ha preso una bottiglia contenente il disinfettante. Probabilmente l'ha scambiata per una bibita e ne ha bevuto alcuni sorsi. Poco dopo, accusando violenti dolori viscerali, ha rivelato il fatto ai genitori.

Telefonata anonima

Falso allarme di una bomba in una scuola di Alassio

Alassio, 21 gennaio.

(g. m.) Stamane i 500 alunni delle scuole medie di Alassio non hanno frequentato le lezioni per una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba nell'edificio. L'avvertimento è giunto alla segreteria della scuola verso le 8, poco prima che iniziassero le lezioni: i ragazzi non sono entrati in classe e sono stati rimandati a casa.

Polemica tra Provincia e Regione Il finanziamento di Portovado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 gennaio.

(n.s.) *Dal Palazzo comunale il dibattito sui finanziamenti portuali si è trasferito questa sera nel salone del palazzo della Provincia dove, anche se in tono un pochino più smorzato e diplomatico, il Consiglio provinciale ha ripreso la polemica contro la Regione.*

La mancata inclusione di Vado nel piano di ripartizione dei fondi assegnati agli scali liguri, l'acquiescenza del Consiglio regionale alla «suddivisione» fatta dai ministri dei Lavori Pubblici e della Marina, ha portato il presidente Siccardi (dc) ad affermare che la Regione «ha deluso le istanze e le attese dei savonesi».

Il capogruppo consiliare comunista, Giuseppe Amasio, ha posto l'accento sulla gravissima crisi delle strutture portuali italiane, sull'arretratezza dei nostri scali e sulla «pesante» responsabilità dell'ente Regione che «privo, tuttora, di un piano economico e di sviluppo del territorio, di cui il piano portuale avrebbe dovuto essere uno dei cardini principali, avalla i peggiori compromessi e incoraggia ogni sorta di municipalismo e di campanilismo».

Per la questione dei finanziamenti Amasio ha coinvolto anche l'Ente autonomo del porto di Savona al quale «bisogna addebitare la mancanza di progetti esecutivi per la rada di Vado e la responsabilità per la situazione giuridica in cui si trova lo scalo vadese considerato un semplice approdo e non, come invece accade per Voltri nei confronti di Genova, un tutt'uno con il porto di Savona».

Alcune proposte operative sono venute dall'ingegner Becco, capogruppo socialista, il quale nel rilevare l'insufficienza dei nove miliardi assegnati a Savona e l'inopportunità, dal punto di vista economico, di destinarne una parte a Vado Ligure ha invitato gli enti savonesi ad esaminare la opportunità di richiedere ai ministeri competenti uno stanziamento ad hoc prelevandolo dal fondo destinato ai porti minori, e li ha sollecitati ad iniziare le pratiche per ottenere l'unificazione dei porti di Savona e Vado.

Il successivo intervento del capogruppo democristiano, Giancarlo Gerassino, ha riproposto il problema dei rapporti con Genova. «Purtroppo — *ha detto* — debbo ammettere che risponde al vero quanto affermato dal sindaco di Savona e cioè che tutte le scelte che ci interessano più da vicino vengono condizionate da forze che non appartengono alla nostra provincia. Su di noi, quindi, incombe il dovere, di trovare uno strumento nuovo di collaborazione con la Regione».

Dal dibattito, comunque, non sono emersi fatti di rilievo. L'unica novità è la richiesta di un incontro che gli enti savonesi hanno rivolto al ministro della Marina per identificare la strada più breve per giungere, speditamente, a una diversa classificazione del porto di Vado [illegible] sua integrazione con quello di Savona.

Approvato il bilancio del consiglio provinciale

Imperia: il disavanzo è di quasi sei miliardi

La sproporzione tra entrate e uscite è aumentata del 46,93 per cento rispetto all'anno scorso - Secondo l'assessore alle finanze, Novaro, ciò è dovuto ai mutui e alle spese per il personale - Oltre un miliardo le uscite per il ricovero dei malati di mente

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

Il bilancio della provincia di Imperia prevede, per il 1975, un disavanzo economico di 5 miliardi 770 milioni derivante da «entrate» per soli tre miliardi 263 milioni; e da «uscite» per 8 miliardi 975 milioni. Questo disavanzo è superiore di un miliardo 845 milioni rispetto a quello accertato per il 1974 con un incremento del 46,93 per cento.

Questo il dato più impressionante che ha caratterizzato ieri sera la seduta del consiglio provinciale durante la quale si è svolta la relazione dell'assessore alle Finanze, Novaro. L'enorme disavanzo deriva soprattutto dalle spese per il personale (3 miliardi 230 milioni, superiore di 916 milioni a quelle previste per il 1974), da quelle per il rimborso dei mutui contratti (1 miliardo 736 milioni dei quali 1 miliardo 244 milioni per interessi e 492 milioni per quota capitale). In merito a tali mutui Novaro ha osservato che in queste condizioni «la provincia non è più in grado di contrarre mutui» poiché non può più fornire garanzie sulle proprie entrate.

Il pagamento dei debiti arretrati e degli interessi relativi assorbirà nel 1975 circa il 78 per cento delle entrate effettive della provincia.

Oltre alle spese per opere pubbliche un'altra grossa «voce» passiva è quella relativa al ricovero degli infermi di mente: un miliardo e 428 milioni rispetto a 728 milioni del 1970.

Il bilancio è stato comunque approvato. L'assessore Novaro ha messo in evidenza, fra l'altro, che la provincia è in credito verso lo stato di circa 500 milioni, oltre ai maggiori oneri diretti ed indiretti derivanti dalla insolvenza stessa. Per quel che concerne l'onere per il personale Novaro ha anche reso noto che il numero dei dipendenti della provincia è passato in cinque anni da 330 a 539.

Durante la riunione il consiglio ha approvato numerose altre pratiche. Fra queste le istanze al Ministero per l'istituzione di un istituto tecnico ad indirizzo turistico a Bordighera, quella per dare autonomia al liceo scientifico di Ventimiglia e quella per istituire a Pieve di Teco il quinto anno dell'istituto tecnico commerciale. Su proposta dell'assessore Ascheri il consiglio ha poi approvato numerosi contributi ad enti e privati per la costruzione di strade interpoderali. Approvati anche i lavori di ampliamento della provinciale Sanremo-Baiardo (12 milioni) e di quella della Valle Nervia (180 milioni).

b. v.

Comprensorio sanitario

Oltre 100 aziende possono essere nocive

Di esse 93 a Savona, 30 a Vado e 4 ad Albissola

Savona, 21 gennaio.

Dopo due anni, la Regione ha emesso il decreto con il quale approva l'istituzione del consorzio comprensoriale sanitario savonese, del quale fanno parte i comuni di Savona, Bergeggi, Vado, Quiliano ed Albissola Marina.

Tale ente, il primo del genere ad entrare in funzione nella nostra provincia e probabilmente in Liguria, si occuperà della medicina preventiva dall'età infantile a quella dell'anziano.

Frattanto è entrata in vigore la legge regionale sulla tutela della salute dei lavoratori e sulle condizioni dei luoghi di lavoro per la cui applicazione ci si avvarrà dei comuni, dei consorzi sanitari e delle province, cui affida particolari poteri. In relazione a tale legge, l'assessore all'igiene del comune di Savona, dottor Aldo Pastore, ha predisposto un piano di interventi che nei prossimi giorni sarà portato all'esame dei cinque comuni del consorzio e, quindi, all'approvazione dei rispettivi Consigli.

Nell'attesa è stato fatto un censimento delle industrie esistenti nel territorio comprensoriale e che potrebbero essere oggetto di indagine. Complessivamente esse sono 137 (93 a Savona, 4 ad Albissola Marina, 10 a Quiliano, 30 a Vado e nessuna a Bergeggi) con 10.897 operai e 1678 impiegati (a Savona, rispettivamente, 6246 e 933, Albissola 401 e 133, Quiliano 243 e 27, Vado 4007 e 585).

Tra queste aziende, quelle che presentano un maggior grado di insalubrità sono 37. A Savona: Magrini, Cartiere savonesi, Cartiere Letimbro, Impresa cave Germano, Toscano marmi, Italrefrattari, Pastorino marmi, Cesare Valdora, Cirio, macello, Ligure, Aria liquida e derivati, Mammut, Civico forno di incenerimento, Italsider, Cantieri, Campanella e Cantieri Solimano; ad Albissola: Arcos e Cabir.

A Quiliano: Oleifici del Mediterraneo; a Vado: Astra, Castelli saldature, Esso chimica, Fornicoke, Fiat, Fumosalli, Giuntini, Omec, Pertusola, Sanac, Sivis, Sirma, Tecnomasio Brown Boveri, Trucco, Riccardi, Ferrero e Vitrofil.

Un'équipe, formata da due medici del lavoro, un biologo, un'assistente sociale ed un operatore paramedico, sarà incaricata di condurre indagini sullo stato di salute dei lavoratori e sull'ambiente in cui lavorano e di suggerire gli interventi del caso. Per tale attività è prevista una spesa di cinquanta milioni annui.

La crisi della squadra di calcio mobilita gli sportivi

Le proposte del "comitato salvezza" per garantire un avvenire al Savona

Tre esponenti si sono incontrati con Mario Briano al quale hanno presentato le richieste per rilevare la società - Attendono una risposta chiara - Attualmente la compagine è al penultimo posto in classifica

Savona, 21 gennaio.

Marino Del Buono, Aldo Chiarenza e Luciano Locci, in rappresentanza del «Comitato per la salvezza del Savona», si sono incontrati, dalle 18 alle 18,50, con Mario Briano. Gli hanno esposto le loro proposte per rilevare la gestione della società, portare a termine il campionato e fare quanto è umanamente possibile per salvare la squadra dalla retrocessione.

Al termine si è avuta una sola dichiarazione, di Chiarenza: «Siamo appena agli inizi di un cammino difficile. Non vogliamo illudere ancora una volta gli sportivi savonesi, che hanno già sofferto troppo. Parleremo in via ufficiale solo quando saremo certi che la nostra proposta si è concretamente realizzata».

Chiarenza e Pelizzari: riusciranno a salvare il Savona?

L'incontro è stato definito «interlocutorio», ma è certo che Briano si è dimostrato favorevole a concludere la trattativa. Ha chiesto qualche giorno per riflettere, i tre del comitato hanno ribattuto stringendo i tempi: «Vogliamo una risposta chiara e precisa entro sabato. La squadra ha bisogno al più presto di una guida salda».

La proposta del comitato a Briano è stata avanzata in questi termini:

L'attuale amministratore cede in prestito i giocatori. A fine stagione il comitato ha il diritto di opzione sugli atleti ritenuti ancora validi.

Mario Briano salda ogni spettanza ai dipendenti. La nuova gestione interviene da febbraio, e garantisce il deficit fino al termine del campionato.

Viene liquidato il Savona società per azioni. Al suo posto nasce il Savona F.BC. 1907, che rileva i meriti sportivi della S.p.a.

Gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di questo progetto sono molti, e il loro superamento non dipende soltanto dalla risposta di Briano. Bisognerà accertare cosa ne pensa la Lega e come si deve procedere tecnicamente, in sede amministrativa, per passare dalla società per azioni alla società sportiva.

Il «Comitato per la salvezza del Savona» sembra disposto a battersi per consentire alla società e alla squadra di uscire dal tunnel in cui sono finite. Potrebbe raccogliere attorno a sé quegli sportivi locali che hanno sempre dimostrato un certo interesse per la massima squadra di calcio cittadina. Allora si vedrebbe chi è veramente disposto a passare dalle parole ai fatti.

I biancoblù hanno ripreso oggi la preparazione in vista della trasferta di Cossato. Le spese correnti sono state garantite, a titolo personale, da Del Buono junior. Si temeva qualche defezione, invece tutti i giocatori erano al loro posto.

Ha detto Pelizzari: «Seguiamo la situazione con vivo interesse. Mi auguro che sia la volta buona». Pierino Cucchi ha illustrato l'aspetto tecnico: «A Cossato potremo contare di nuovo sull'apporto di Vittorio Panucci. Il suo rientro sarà determinante».

La squadra biancoblù, pur essendo penultima in classifica con dodici punti, non vede ancora compromesso il suo campionato. «Possiamo farcela — ha concluso l'allenatore — se i ragazzi mi seguono e se ritroviamo finalmente la serenità».

Entro la fine del mese dovrà essere pagata una mensilità agli atleti, altrimenti a fine campionato cesserà il vincolo federale che li lega al Savona. A meno che non si rinunci a farlo, decidendo di cominciare da capo nel 1976: dirigenti nuovi, altri calciatori, uno spirito diverso.

Sandro Chiaramonti

SAVONA — Per il momento è stato scongiurato il provvedimento di cassa integrazione per i 150 dipendenti delle Vetrerie di Dego. Nel corso di un incontro svoltosi all'Unione industriale, è stato raggiunto un accordo.

NOVI L. — Lo studente Walter Repetto, di 13 anni, mentre a piedi di corsa attraversava via Biaggio è stato investito da un'auto. La prognosi è riservata.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Internazionale, Ascensore N. S. [illegible]; De Negri, via Maragliano 13; Oliveri, piazza Corvetto 12; [illegible], piazza Senarega 4; Fieschi, via Fieschi 56; Balestra, via Prè 31; Santamaria, via Venezia 26; Oregina, via Napoli 12; Della Nunziata, via Balbi 34, [illegible], via Acquarone 19; Nazionale, corso Buenos Aires 116; S. Giorgio, via De Gasperi 34 — **S. Martino Sampierdarena**: [illegible] — **S. Fruttuoso**: [illegible] — **Val Bisagno**: [illegible] — **Staglieno**: [illegible] — **Quinto**: [illegible] — **Quinto Nervi**: Comunale, via Quinto 34; Moderna, largo Rovanella 1.

Sampierdarena: [illegible] — **Sestri**: [illegible] — **Pegli**: [illegible] — **Prà**: [illegible] — **Voltri**: [illegible] — **Rivarolo**: [illegible] — **Bolzaneto**: [illegible] — **Pontedecimo**: [illegible].

Notturne: Pescetto, via Balbi 32; De Ferrari, piazza De Ferrari 24; Giurato, corso Buenos Aires 24; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 12; S. Gottardo, via Piacenza 221.

RAPALLO — Montallegro, piazza [illegible]; Internazionale, piazzale [illegible].

S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri.

CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.

CHIAVARI — [illegible], piazza [illegible].

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

SESTRI LEVANTE — Comunale, viale Roma 7.

SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 151; Monteliano, via Don Minzoni 24; Quaglia, via Paleocapa 147.

ALBENGA — Comunale, viale Martiri, Gazzo, frazione Leca.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

ALASSIO — Nazionale, via Mazzini.

IMPERIA — [illegible], corso Garibaldi 2; Isnardi, via Belgrano 24.

DIANO MARINA — [illegible], via Roma 61.

SANREMO — [illegible], corso Matteotti 65; S. Martino, corso Cavallotti 175; Calvi Internazionale, corso Matteotti 113.

BORDIGHERA — [illegible].

VENTIMIGLIA — [illegible].

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia festiva sono di turno i seguenti medici: [illegible]

Sono i direttori di 3 M, Montedison e Cokitalia

Condannati 3 dirigenti a Cairo per l'inquinamento del Bormida

Assolti, per insufficienza di prove, altri tre responsabili di aziende della zona - La vicenda giudiziaria iniziò 5 anni or sono per una denuncia del sindaco - Ricorreranno in appello

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 21 genn.

S'è concluso a Cairo, con tre condanne e tre assoluzioni, il processo a carico dei dirigenti di 6 delle maggiori industrie della zona, accusati «di avere immesso nelle acque del fiume Bormida, mediante scarichi industriali, sostanze atte ad intorbidire le acque del fiume e a stordire o uccidere la fauna ittica».

I condannati sono: Tommaso Diana, Francesco Chiofalo e Nino Marchetti, rispettivamente direttori della 3M Italia di Ferrania, della Montedison di San Giuseppe di Cairo e della Cokitalia di Bragno. Il giudice, Giorgio Giaccardi (p.m. Pasquali, cancelliere Petroni) ha inflitto un'ammenda di 500 mila lire ciascuno, con il beneficio della condizionale. Tutti e tre i condannati hanno interposto appello.

Sono stati invece assolti, per insufficienza di prove Antonino Faccenda, Rinaldo Perotti e Aldo Francia, direttori della vetreria Valbormida, della Ceramica Ilsa, entrambe di Carcare e delle Officine meccaniche di Cairo che hanno, da lungo tempo, cessato la loro attività.

S'è così concluso il primo atto della vicenda giudiziaria, iniziata cinque anni or sono a seguito di un esposto alla magistratura, presentato dal sindaco di Cairo, Roberto Bracco, che denunciava l'inquinamento delle acque del Bormida, attribuendolo agli scarichi industriali degli stabilimenti della zona. La denuncia avvalorata da una serie d'indagini scientifiche svolte dal direttore del laboratorio d'igiene dell'amministrazione provinciale di Savona, Cupella, portava all'incriminazione dei sei dirigenti industriali che nel 1971 venivano condannati, con decreto penale del pretore, ad ammende varianti tra le 50 e le 100 mila lire. Gli interessati impugnavano il decreto in questo, come oggi hanno affermato, «non potevamo accettare, in linea di principio, di essere chiamati a rispondere di situazioni che abbiamo ereditato».

Il processo, iniziato nel dicembre del 1972 era stato sospeso per una eccezione procedurale della difesa che aveva contestato la validità giuridica delle analisi fatte da Cupella. Il giudice, accettando l'eccezione, aveva ordinato una nuova perizia affidandola ai professori Ghiozza, Franchini, Farnè e Crovari, docenti dell'università di Genova.

Per tutti e sei gli imputati (due dei quali, Rinaldo Perotti e Aldo Francia, erano assenti) i difensori, avvocati Ruffino per la «3 M» e la «Ceramiche Ilsa», Sotgiu, per Aldo Francia, Rosso e Galliero per la «Vetreria Valbormida», Beneduce per la «Montedison» e Pessano e Benaiuto per la «Cokitalia», hanno chiesto, oggi, l'assoluzione perché il fatto non sussiste, sostenendo, con diverse sfumature, che l'inquinamento non era dovuto agli scarichi industriali, bensì a quelli urbani che finiscono nelle acque del Bormida.

Bruno Balbo

LOANO — Una villeggiante torinese, la pensionata Ida Benso, 80 anni, stamane è stata scippata. In via Ponzassi, due giovani in auto l'hanno avvicinata e le hanno strappato la borsa contenente 100 mila lire e documenti, per un danno complessivo di 400 mila lire.

SAVONA — S'è costituito l'«Ordine dei cavalieri del grappolo d'oro», associazione ecologica che ha lo scopo di diffondere l'interesse per il vino, valorizzare l'enologia nazionale ed in particolare quella della Liguria.

Imperia: incidente stradale

Assolto un finanziere accusato di omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 gennaio.

(b. c.) Una guardia di finanza, Pietro Greco, 24 anni, attualmente in servizio a Vinadio, è stata assolta questa mattina dal tribunale penale di Imperia dall'imputazione di omicidio colposo.

Secondo l'accusa, Greco avrebbe provocato, il 29 dicembre 1973, la morte di una giovane donna di Mendatica, Lorenza Raimondo, 24 anni, compiendo una manovra sbagliata con l'auto di proprietà della vittima.

L'incidente non ebbe testimoni diretti. Questa mattina, Greco ha ribadito la sua versione: «Mi trovavo sull'auto della Raimondo che mi aveva dato un passaggio. Era lei alla guida».

Borghetto S. Spirito

Telefonata minaccia un rapimento

Borghetto S. Spirito, 21 gennaio.

(g. m.) «Stai attento, rapiranno tuo figlio». Questo avvertimento, fatto per telefono, nel pomeriggio verso le 16, da una voce femminile, è giunto a Salvatore Fameli, 32 anni, mediatore immobiliare abitante a Villa Anna, Borghetto Santo Spirito.

Fameli ha un unico figlio, Emanuele, nato tre mesi fa. Ha denunciato il fatto ai carabinieri di Loano. Probabilmente la telefonata precede un tentativo di estorsione.

Il mediatore, negli ultimi mesi, sembra sia già stato vittima di altri tentativi di ricatto. Ogni volta, sempre con minacce di rappresaglie ai familiari. Una prima volta gli chiesero 70 milioni, poi, ad agosto, 30 milioni. Successivamente gli vennero chiesti 5 milioni. A dicembre, infine, gli chiesero 15 milioni.

L'uomo denunciò i fatti ogni volta, e le indagini portarono anche all'arresto di un ricattatore.

La data sembra definitiva

Savona: la nuova stazione forse funzionerà nel 1976

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 gennaio.

(n. s.) Entro il 1976, e questa sembra essere, finalmente, la data definitiva, entrerà in funzione la nuova stazione ferroviaria di Savona-Mongrifone e con essa la nuova linea per Genova e Ventimiglia. I treni per il Piemonte, invece, continueranno a far capo, per qualche mese ancora, alla vecchia stazione «Letimbro».

Nel 1976 saranno pronti i collegamenti stradali tra il centro della città e la zona dell'Oltreletimbro che ospita i nuovi impianti ferroviari? Il Comune riuscirà a sistemare, entro quella data, il piazzale davanti alla stazione, a reperire zone per il parcheggio, ed eliminare gli attuali dislivelli tra corso Ricci e la zona ferroviaria?

Le soluzioni per questi grossi problemi sono previste dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro che, dopo anni e anni di studi e di polemiche, è stato consegnato all'amministrazione comunale che dovrà a sua volta, presentarlo ai consigli di quartiere ed alle varie categorie cittadine.

Dopo il litigio col giocatore Costanzo

Situazione incerta nell'Albenga Celiberti minaccia le dimissioni

L'allenatore ha detto: "Non me la sento più di continuare in questa situazione" - Sembra però che i dirigenti non siano orientati a cambiare il tecnico

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 gennaio.

(g.m.) Situazione d'incertezza negli ambienti dell'U. S. Albenga, dopo i propositi di dimissioni dell'allenatore Vincenzo Celiberti, manifestati ai dirigenti dopo il litigio con un giocatore, Orazio Costanzo, al termine dell'incontro con il Rapallo.

Il nervosismo per la sconfitta casalinga era esploso negli spogliatoi. Costanzo che nel corso della partita era stato richiamato alcune volte dal tecnico, si è rivolto a Celiberti con frasi ingiuriose, e per poco non ne è nata una zuffa alla presenza dei dirigenti della società.

Celiberti ha confermato stamane l'intenzione, già manifestata in via riservata al presidente Delminio e al vicepresidente Sannazzari, di voler lasciare l'incarico. Non ha però voluto fare commenti limitandosi a dire: «*Non me la sento di continuare in questa situazione*».

Nessuna anticipazione sugli sviluppi, neppure dai dirigenti che evidentemente si riservano di esaminare il caso e la proposta di rinuncia dell'allenatore nel corso del direttivo in programma stasera. Sembra però che, salvo una conferma delle dimissioni, non siano orientati a cambiare il tecnico che guida la squadra.

Pallavolo: le albissolesi sconfitte dal Borgomanero

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 gennaio.

(s. ch.) La formazione femminile della «2A Albissola» è stata sconfitta in casa (1-3) dal «Borgomanero» nella seconda giornata del campionato di Serie C di pallavolo. Come si può notare dai parziali (15-11, 9-15, 1-15, 10-15) è stata la terza frazione a condannare le ragazze dell'allenatore Besio. Tra le albissolesi si è distinta la Provenzano. «*L'insuccesso non mi spaventa* — dice Besio —. *La nostra è una squadra giovane, che ha come unico obiettivo la salvezza*».

Preoccupante sconfitta anche per i ragazzi della «2A Albissola» (Serie D), battuti a Lavagna, per 1-3, dalla «Stella Azzurra». Gli uomini di Marte non hanno potuto esprimersi al meglio per il fondo particolarmente scivoloso.

La femminile sarà impegnata sabato, in trasferta, contro il Sestri. La maschile ospiterà, sabato alle 21,15, al Palazzetto dello sport di Savona, il Cel Rapallo. Domenica avrà inizio il campionato di Prima Divisione maschile.

Vi prenderanno parte otto squadre: Voltri, 2A Savona, Vigili del Fuoco Poggi Savona, Virtus Finale, Imperia, Primavera Imperia, Sporting Club Sanremo e Ventimiglia.

Inflitti dal pretore di Imperia 20 giorni di reclusione

Un industriale fabbricò 40 quintali di olio "irregolare": è condannato

Mescolò olio di sansa di oliva con olio esterificato - Dovrà pagare 6 milioni

Imperia, 21 gennaio.

(b. r.) Il pretore di Imperia, dottor Coloretti, ha condannato questa mattina Adriano Aretti, 28 anni, industriale oleario con stabilimento a Prelà, nell'entroterra di Imperia, a 20 giorni di reclusione, 6 milioni di multa, oltre alle spese processuali. Aretti è stato ritenuto responsabile di avere venduto, o comunque detenuto per vendere, circa 40 quintali d'olio di sansa d'oliva miscelato con olio esterificato. E' un tipo d'olio del quale la legge italiana proibisce la vendita perché ritenuto nocivo per la salute dei consumatori.

La scoperta dell'olio ritenuto irregolare era stata effettuata dai vigili sanitari d'Imperia che inviarono un rapporto all'autorità giudiziaria.

Nel marzo del 1971 una ispezione compiuta a Lugo di Romagna aveva accertato la presenza dell'olio esterificato in una partita d'olio spedita dalla ditta Amoretti e Gazzano. La ditta, per difendersi, affermò di avere spedito olio ch'era stato raffinato da Thomatis, che venne pertanto imputato: questa mattina il difensore, avvocato Raimondo Ricci, ha dimostrato che l'analisi dell'olio era stata fatta con il sistema della «lipasi pancreatica» che non era ancora, all'epoca, stato reso ufficiale.

Industriale oleario assolto ad Imperia

Imperia, 21 gennaio.

(b. r.) Un noto industriale di Imperia, Aldo Thomatis, 49 anni, abitante a Imperia, corso Matteotti 127, è stato assolto questa mattina in pretura «per non avere commesso il fatto» dalla imputazione di avere venduto 6 quintali di olio di sansa di oliva miscelato con olio esterificato.

Condannato a sei mesi

Ubriaco schiaffeggia l'impiegata di un night

Sanremo, 21 gennaio.

(b. r.) Giuseppe Gandolfo, 37 anni, residente ad Imperia, è stato condannato a sei mesi di reclusione, sotto l'accusa di ubriachezza molesta, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Otto mesi fa, il Gandolfo, insieme con tre amici, entrò nel night «Carousel» di corso Matuzia a Sanremo e dopo aver bevuto qualche bicchiere cominciò a dare in escandescenze. Ad un certo momento fece irruzione negli uffici contabilità del locale e schiaffeggiò l'impiegata.

All'arrivo dei carabinieri il Gandolfo oppose resistenza. Stamane al processo ha dichiarato: «Avevo mal di denti, ho preso troppi calmanti che con l'alcool mi fecero un brutto effetto».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Pianeta Terra, anno zero. AMBASSADOR: Robin Hood. ARISTON: Amanti dolce ira. ASTOR: La sbandata. AUGUSTUS: Assassinio sull'Orient Express. GIOIELLO: I vizi proibiti delle giovani svedesi. GRATTACIELO: Bello come un arcangelo. LUX: Profumo di donna. NUOVO PALAZZO: Assassinio sull'Orient Express. OLIMPIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto. ORFEO: Emmanuelle. RITZ: Fosci a [illegible]. RIVOLI: Finché c'è guerra c'è speranza. SMERALDO: La nipote. UNIVERSALE: Forse l'altra guancia. VERDI: Chinatown. TEATRO MARGHERITA: Colori di [illegible]. STABILE GENOVESE: [illegible]. STABILE [illegible]: [illegible].

CHIAVARI — CANTERO: La badessa di Castro. CENTRALE: I quattro pistoleri di Santa Trinità. NUOVO: Il mondo dei robot. ODEON: [illegible]. LAVAGNA — CANTERO: Gli anni dell'avventura. RAPALLO — ODEON: Mi piacciono le donne. ITALIA: La polizia sta a guardare. S. MARGHERITA LIGURE — CENTRALE: Wang, la furia delle Dune. MIGNON: [illegible]. CAMOGLI — ODEON: [illegible].

SAVONA

[illegible]: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto. ELDORADO: Emmanuelle. [illegible]: Il drago si scatena. ASTOR: La poliziotta. [illegible]: Voglio la testa di Garcia. MODERNO: Shanon senza pietà. ALASSIO — COLOMBO: La battaglia di Port Arthur. RITZ: Forse l'altra guancia. ALBENGA — ASTOR: La poliziotta. [illegible]: Di Trinità ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno. CRISTALLO: Chi giace nella culla di zia Ruth? ALBISSOLA CAPO — DIANA: Pugno proibito. ALBISSOLA MARE — MARCONI: Il clan dei Quartieri Latini. ALTARE — VALLECHIARA: Il falso traditore. CAIRO MONTENOTTE — [illegible]. CARCARE — [illegible]. CERIALE — [illegible]. FINALE LIGURE — [illegible]. LOANO — [illegible]. MILLESIMO — [illegible]. PIETRA LIGURE — [illegible]. SPOTORNO — [illegible]. VADO LIGURE — [illegible]. SARZANA: Come si ama di Troia. VARAZZE — TEATRO: L'ultimo uomo di Sara.

IMPERIA

CAVOUR: Il mosaico internazionale. ROSSINI: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto. CENTRALE: Luger calibro 9 massacro per una rapina. [illegible]: Kung fu, urlo di morte. IMPERIA: Addio cicogna, addio. DANTE: Il lungo addio. ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: Storie scellerate. [illegible]: Come uccidere vostra moglie. BORDIGHERA — ZENIT: L'ucello dalle piume di cristallo. OLIMPIA: L'uomo che sfidò se stesso. DIANO MARINA — [illegible].

TELE-MONTECARLO

LA TV FRANCESE

RADIO MONTECARLO